



Parla il presidente dei costruttori, Stefano Casalini

## «Come un casco»

**S**tefano Casalini è il presidente dell'omonima azienda produttrice delle cosiddette minicar e del gruppo quadricicli dell'ANCMA, l'associazione che raccoglie tutte le aziende del settore.

**Le minicar non sono sicure. Lei che cosa risponde?**

«Il quesito lo capisco, ma credo che sia malposto. Il termine minicar vuol dire piccola auto invece parliamo di quadricicli leggeri quindi di ciclomotori a 4 ruote, più sicuri di quelli a 2 ruote, come un casco integrale che ricopre tutta la persona. Sempre se è lasciato nelle condizioni originali e usato con buon senso».

**Perché sono così costose?**

«Perché hanno una componentistica costosa, derivata dal mondo dell'auto, e perché sono prodotte in numeri limitati. Se ci paragoniamo all'auto come prezzi, siamo perdenti, ma se ci paragoniamo ai maxi scooter, no di certo».

**Perché la sovraesposizione mediatica sulla sicurezza delle minicar?**

«Ci sono state diverse concause. La prima è la moda che si è creata a Roma, la seconda è una serie di incidenti che si sono succeduti in breve tempo coinvolgendo anche cognomi eccellenti e scatenando il qualunquismo. C'è chi ha detto che i quadricicli non hanno le cinture di sicurezza e invece sono obbligatorie del 1992, altri che hanno i freni piccoli invece devono superare

prove severe e non mi risultano incidenti a causa dei freni».

**Che cosa dice la legislazione attuale in merito?**

«Ci sono regole di omologazione assai precise. Noi chiediamo l'introduzione di norme sul crash test che oggi i costruttori già conducono senza però avere una direttiva. Anche se non è obbligatorio, ci sono modelli dotati di airbag e ABS. Questo dimostra il senso di responsabilità di noi costruttori».

**Che cosa dovrebbero fare di più il legislatore e i costruttori?**

«Primo di tutto, creare standard relativi alla cellula di sicurezza mutuandoli dal mondo dell'auto che è il più avanzato e innovativo in merito. E poi dico: venite a visitare le nostre aziende e a vedere con quale cura facciamo i nostri prodotti».

**E le famiglie invece che cosa possono fare?**

«I genitori devono accertarsi che i corsi di preparazione delle scuole guida siano adeguati e che i ragazzi abbiano la testa sulle spalle quando guidano. Ma questo riguarda le minicar a 14 anni così come l'automobile a 18. Anche le forze dell'ordine devono fare la loro parte: ci vogliono più controlli».

N.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

